



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



ALLEGATO MOD. C. - DOCUMENTO DI PROGETTO

Oggetto: Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione di soggetti del Terzo Settore, di cui all'art. 4 del D. Lgs 117/2017, **disponibili alla co-progettazione sociale di attività e interventi nell'ambito** della missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", **INVESTIMENTO 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Next generation Eu – PNRR.**

Struttura organizzativo-gestionale di progetto

L'ATS, per garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale, dispone, del seguente personale:

- n.1 amministrativo contabile che si occuperà di rendicontazione e controllo. Tale figura possiede maturata esperienza in gestione contabile, finanziaria, rendicontazione economica-finanziaria di tutte le attività di competenza dell'Ambito;
 - n. 1 amministrativo che si occuperà delle procedure amministrative con competenze nella gestione degli aspetti giuridico-amministrativi delle forme di gestione dei servizi, dell'associazionismo intercomunale e della contrattualistica pubblica, gestione affari legali e contenzioso e gestione delle risorse umane;
 - n.1 sociologo con competenze in rilevazione e analisi dei dati quantitativi e qualitativi che si occuperà di monitoraggio delle attività realizzate e misurazione degli obiettivi raggiunti in relazione a quelli prefissati;
 - n. 1 assistente sociale, con competenze specifiche rispetto alla presa in carico di minori inseriti nelle famiglie negligenti, che svolgerà la funzione di Referente dell'Ambito Territoriale;
 - n. 2 assistenti sociali, con competenze specifiche nella gestione e coordinamento degli interventi a favore delle famiglie, con funzione di coach e di componenti dell'EE.MM.;
 - n. 5 Educatori Professionali, esperti negli interventi rivolti a famiglie in situazioni di vulnerabilità e n. 1 Psicologo, specialista dell'età evolutiva, e componenti dell'EEMM, da affidare all'esterno;
- Si specifica inoltre che, per il servizio di Educativa domiciliare si intende potenziare anche quella già finanziata dall'Ambito al fine di garantire lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Analisi del contesto e del fabbisogno

Sul territorio dell'Ambito sono attivi i servizi di Equipe Integrata Affidato e di Educativa Domiciliare, gestito quest'ultimo da un Ente del Terzo Settore. Ciò permette di avere a disposizione una descrizione aggiornata del fabbisogno qualitativo e quantitativo in relazione ai minori e famiglie in situazione di vulnerabilità. Il servizio ADE ha in carico n. 36 nuclei familiari, per un totale di 56 minori, caratterizzati da contesti multiproblematici e vulnerabilità: separazioni conflittuali, povertà educativa, violenza in famiglia, problemi comportamentali del minore, disabilità, situazioni di affidamento dei minori ai parenti entro il quarto grado, difficoltà di inclusione sociale di famiglie immigrate.

Per queste situazioni il servizio opera nelle seguenti aree:

- famiglia: l'intervento, attraverso una prima fase di osservazione delle dinamiche intra-familiari, opera sulla qualità del rapporto genitori-figli finalizzato all'individuazione e all'acquisizione di un modello educativo coerente alle esigenze del minore;

- contesto ambientale: l'intervento è finalizzato alla creazione e/o miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia, alla partecipazione e inclusione nella vita di comunità;
- minore: l'intervento è rivolto alla promozione dell'autonomia nelle attività quotidiane, allo sviluppo dell'autostima, miglioramento dell'apprendimento e delle relazioni familiari e sociali.

Dai dati forniti dall'Equipe emerge una crescita dell'accoglienza dei minori nei servizi residenziali a fronte di uno stallo degli affidamenti familiari nel 2020-2021, attribuibile anche agli effetti della pandemia. Per contrastare tale fenomeno si intende attuare il programma PIPPI.

Descrizione del progetto – Obiettivi

Al fabbisogno rilevato l'ATS attiva i seguenti dispositivi: MODULO START: 1) educativa domiciliare, coinvolge educatori professionali per valorizzare le risorse presenti, accompagnando il processo di costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi del bambino da parte dei genitori, intervenendo precocemente sulla condizione di svantaggio sociale. Lo sviluppo di pratiche collaborative tra tutte le agenzie presenti, promuovendo le responsabilità genitoriali, contribuisce a ridurre il grado di vulnerabilità della famiglia beneficiaria modulando in base ai bisogni del bambino e della sua famiglia gli interventi previsti da PIPPI; 2) partenariato con le agenzie educative e scolastiche, promuove la collaborazione tra i professionisti e i servizi coinvolti, permettendo al minore di arrivare all'esperienza scolastica in condizioni di pari opportunità. La scuola, insieme agli altri attori, eliminano le barriere e gli ostacoli alla partecipazione promuovendo una cultura della prevenzione e il contenimento della dispersione scolastica.

-MODULO BASE: in aggiunta ai dispositivi sopra descritti 1) e 2) sono attivati anche 3) la vicinanza solidale, permette di sostenere la famiglia attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone, valorizzando l'ambiente di vita della famiglia e del bambino piuttosto che collocarlo temporaneamente in un'altra famiglia; 4) i gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini, prevede il rafforzamento delle abilità relazionali e sociali dei partecipanti e attivano la capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli. I genitori e i bambini sono seguiti dai servizi con iniziative a loro dedicate, in sedi facilmente accessibili.

Descrizione del progetto – Modalità di attuazione

Il progetto prevede di consolidare la prassi dei rapporti tra istituzioni diverse (servizi sociali e di protezione e tutela dei minori, ASL, servizi per la prima infanzia, istituti scolastici), oltre che tra professionalità provenienti da ambiti disciplinari diversi (sociale, educativo-scolastico e della giustizia). In questo modo si assicura ad ogni bambino seguito nel sistema di cura e protezione dell'infanzia per vulnerabilità e negligenza familiare, in coerenza con le linee nazionali, una valutazione appropriata e di qualità, cui segue un progetto di intervento. La risposta alla multidimensionalità avviene con il programma PIPPI, che l'ATS intende attuare in maniera graduale: n.1 implementazione del modulo START e n. 2 implementazioni del modulo BASE. Le EE.MM, attivano dei percorsi di accompagnamento delle famiglie per: provvedere con la partecipazione del bambino, dei genitori e degli altri attori coinvolti all'analisi dei bisogni del bambino; costruire il progetto; realizzare le azioni progettate attraverso l'attivazione dei dispositivi; valutare il livello di raggiungimento dei risultati attesi. Tali EE.MM composte da figure a geometria variabile in funzione dei bisogni del bambino sono responsabili della realizzazione operativa del percorso di accompagnamento della famiglia per la sua durata. A partire dall'analisi preliminare, con l'utilizzo del modello multidimensionale che tiene conto del Bambino-Famiglia-Ambiente, l'EE.MM individua gli elementi di preoccupazione e le risorse presenti e, con strumenti adatti a favorire l'espressione e l'ascolto del bambino e dei genitori, favorisce la costruzione della fiducia reciproca che rappresenta la base per l'impegno della famiglia a realizzare il progetto.

Descrizione di progetto - Risultati Attesi

Dalla realizzazione del progetto PIPPI l'ATS si attende di coinvolgere n. 10 famiglie per implementazione, per un totale di n. 30, caratterizzate da elementi di vulnerabilità tali da determinare un ipotetico allontanamento del minore dal contesto di origine: si intende evitare tale situazione sperimentando una risposta sociale più adeguata e più pertinente alle caratteristiche e ai bisogni della famiglia.

Il progetto prevede un miglioramento del contesto familiare e ambientale anche attraverso una riduzione dei fattori di rischio distali, che esercitano un'esperienza indiretta (povertà cronica, difficoltà relazionali ...) e quelli prossimali che hanno un'incidenza più diretta sulla situazione familiare (devianza sociale, abuso di sostanze...). Allo stesso tempo si lavora sullo sviluppo dei fattori di protezione presenti all'interno del nucleo e della rete sociale, con lo scopo di rendere più efficaci le relazioni tra la famiglia e i servizi.

Attraverso la realizzazione del programma PIPPI per ciascun nucleo beneficiario si raggiunge una progettualità dell'intervento elaborata dall'equipe multidisciplinare secondo il principio della unicità dell'utente: difatti trattasi di una progettazione individualizzata basata sui bisogni e sulle risorse presenti nelle singole realtà.

Inoltre si offre la possibilità alle diverse agenzie coinvolte di avviare una collaborazione basata sulla stipula di nuovi accordi o protocolli trasferibili in altre realtà e per altri interventi, questo rende più stabile il lavoro nel tempo.

Si intende raggiungere una formazione specifica sul metodo PIPPI per tutti gli operatori coinvolti al fine di disporre di un'equipe specifica e tecnica proiettabile in situazioni di vulnerabilità future.

Il soggetto attuatore si impegna a perseguire i seguenti risultati attesi:
Coinvolgimento di n. 10 famiglie per annualità
N. minimo di 10 operatori formati nella realizzazione del Programma P.I.P.P.I. (compresi RT, Coach, Operatori delle Equipe)
Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini
Miglioramento dei fattori familiari e ambientali
Diminuzione dei fattori di rischio
Aumento dei fattori di protezione
Definizione di una progettualità definita in equipe multidisciplinare per ciascuna delle famiglie coinvolte
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie

Piano Finanziario

- Con riferimento al numero totale dei beneficiari, si specifica che, in fase di domanda di ammissione è stato indicato un totale di n. 10 famiglia per anno per un totale di n. 30 nel triennio;

- Si specifica che, al fine di soddisfare l'adeguatezza al criterio di ingresso relativo alla dotazione tecnologica (come indicato nel Piano di Lavoro 2022-2023), l'Ambito utilizzerà le risorse del PNRR per garantire un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet.

Ambito Territoriale di Gagliano del Capo

Azione: Implementazione

Attività: Implementazione del programma con le famiglie target

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Unità di misura: n. 1 affidamento

Quantità: 1

Importo Unitario: 78.000,00

Importo Totale: 78.000,00

Azione: Implementazione

Attività: Implementazione del programma con le famiglie target

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Unità di misura: 1 AFFIDAMENTO (POTENZIAMENTO)

Quantità: 1

Importo Unitario: 13.500,00

Importo Totale: 13.500,00

Azione: Implementazione

